



Autonomia n. 86
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Rubino NICODEMI"
VIA ROMA,47 TEL. E FAX 089891238 – 84084 FISCIANO
C.F. 80042300659 - C.M. SAIC89000V

P.A.I.
Piano Annuale
per
l'Inclusività

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

ANNO SCOLASTICO 2019/20

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, l'I.C. "Rubino Nicodemi" ha elaborato per l'Anno Scolastico 2019/20, il Piano Annuale per l'Inclusività, alla stesura del quale hanno collaborato i membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) d'istituto, presieduto dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Vitalba Casadio.

DOCENTI COMPONENTI DEL G.L.I.

Docente	Ruolo nell'organizzazione scolastica
TROTTA RENATA	-FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4- INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA E -COORDINATRICE DEL DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO -DOCENTE DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
MIRRA CARMELINA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA DELL'INFANZIA
BARBATO AGATA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA PRIMARIA
CARMINIO NUNZIA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA PRIMARIA
IAVARONE AQUILINA	DOCENTE SOSTEGNO - SCUOLA PRIMARIA
MEROLA VINCENZA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA PRIMARIA
SINISCALCHI ATTILIO	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA PRIMARIA
VIVIANO SUSANNA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA PRIMARIA
APICELLA SIMONA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA PRIMARIA
DE LUCA ANELLA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
FERRERI ROSAANNA	DOCENTE DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
RAGOSA ADELAIDE	DOCENTE DI SOSTEGNO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il presente documento va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto significativo in cui realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orienteranno le azioni volte ad implementare e migliorare il livello d' inclusività dell'istituzione scolastica nel corso del prossimo anno, partendo dall'analisi della situazione attuale.

PREMESSA PEDAGOGICA

La nozione di inclusione è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, orientata a realizzare le linee guida per un concreto impegno programmatico basato su:

- una lettura analitica del grado di inclusività della scuola;
- obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il nostro istituto, partendo dall'auto-analisi maturata dal PdM e dal RAV nel corso del precedente anno scolastico, sta lavorando in questa direzione, intraprendendo iniziative valide da implementare nella nuova pianificazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, andando oltre il concetto di integrazione, la cui azione si focalizza sul singolo soggetto a cui si offre un aiuto di carattere strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per integrarlo nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e innovazioni. Necessariamente:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi, dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto come punto focale dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento non solo per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

1) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo si afferma con forza la necessità per la scuola di orientare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione, facendo costantemente richiamo ad una "particolare attenzione" da riservare "alle disabilità e ad ogni fragilità". Il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità comporta la scelta di metodologie educative e didattiche capaci di attivare pienamente le potenzialità di ogni alunno, predisponendo percorsi di apprendimento stimolanti per tutti, ma nel rispetto dei bisogni speciali e differenziati di ciascuno. Al fine dello sviluppo di un curricolo orientato in questo senso, è indispensabile ricordare che si è "*inclusi*" in un contesto quando si effettuano esperienze significative e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro, quando si praticano l'impegno e la solidarietà sociale: la didattica inclusiva può essere lo sfondo comune al quale si richiamano prassi educative volte alla centralità della persona e al pieno rispetto dei suoi bisogni, desideri, ritmi e motivazioni.

Sulla scorta di questa riflessione, da cui deriva un orizzonte culturale incentrato sulla logica della *full inclusion*, l'I.C. "R. Nicodemi":

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività, da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e ai cambiamenti dei bisogni emergenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'espletarsi dei processi di insegnamento/apprendimento, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di stile cognitivo ed i livelli di apprendimento di ciascun discente, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali;
- reputa necessario, nell'ottica della piena personalizzazione degli apprendimenti, di implementare le prassi, le modalità e gli strumenti che la scuola ha già elaborato con ulteriori strategie di intervento precoce e tempestivo per far fronte alle diverse tipologie di disagio (disabilità, DSA, svantaggio socio-culturale, linguistico, comportamentale/relazionale).

In questo senso, si propone che, per quanto attiene alla prassi didattica, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati, per la piena valorizzazione e lo sviluppo olistico delle potenzialità di ogni soggetto-persona);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzando tali strumenti e strategie secondo un Piano Didattico Personalizzato, con riferimento alla normativa nazionale.

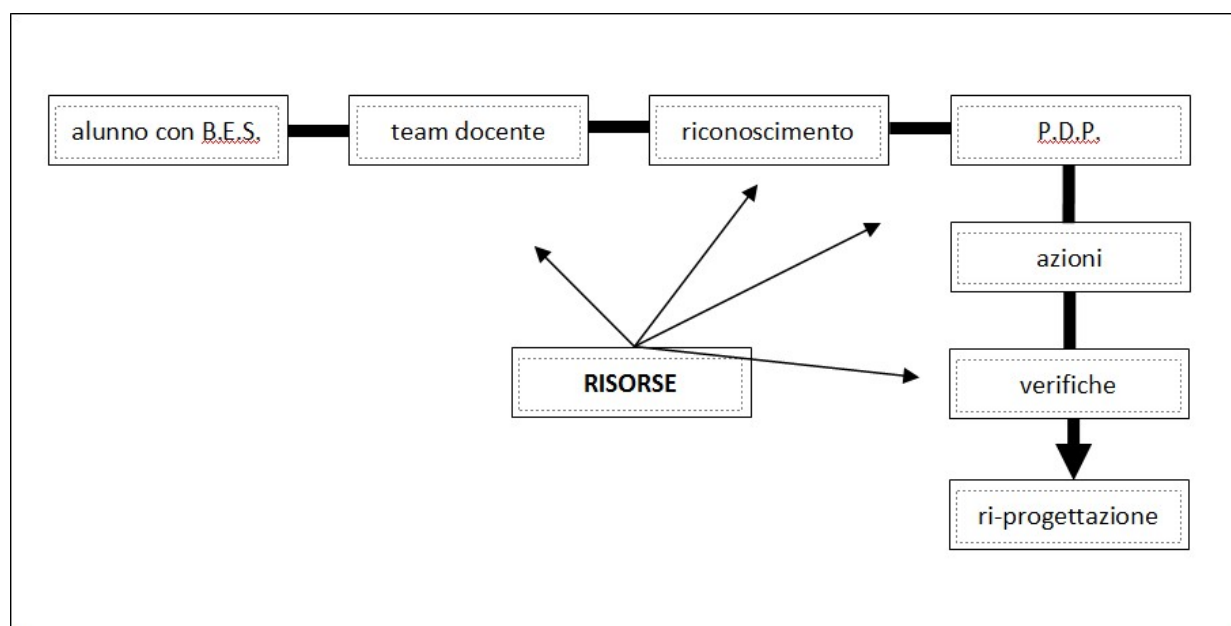
Inoltre, si ritiene necessario:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali, materiali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i D.A.) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale).

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto .

In presenza di studenti con bisogni educativi speciali è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva dei diversi tipi di difficoltà emergenti nel gruppo-classe attraverso una dettagliata analisi della situazione di partenza, strutturata su osservazioni sistematiche e test degli stili cognitivi e di apprendimento degli allievi. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un obiettivo condiviso: il pieno successo formativo di ognuno. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES, diverso dalla disabilità o da un DSA (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE: SCHEDA TECNICA

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	16
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro (DSA in attesa di certificazione)	0
3. svantaggio (socio-economico, socio-familiare, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale)	17
➤ Altro : segnalazioni ai servizi sociali	1
Totali BES	50
% su popolazione scolastica di 655 alunni	7,63%
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali	SI
OSA	Attività individualizzate volte allo sviluppo delle autonomie personali	SI (1)
Assistenti educatori alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI (2)
	Attività laboratoriali	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti/psicologi esterni/interni /		NO
Altro: assistente sociale esterna Educatori domiciliari Educatrice comunale		SI SI (1)

C. Coinvolgimento docenti curricolari:	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Partecipazione con le famiglie	Si
	Tutoraggio con alunni	Si
	Progetti didattico-educativo con tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione al GLI	No
	Partecipazione con le famiglie	Si
	Tutoraggio con alunni	Si
	Progetti didattico-educativo con tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
Progetti territoriali integrati	NO	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola Scuola (Associazione E.T.S. "L' Invisibile realtà")	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro: Corso di formazione-Dislessia Amica, Livello avanzato	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per realizzare una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti:

PUNTI DI CRITICITÀ

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello (attualmente inesistenti) e mancanza di facilitatori linguistici;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/inclusione;
- assenza di una rete di supporto per attivare progettualità di screening per la rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento;
- assenza di uno psicopedagogo/psicologo interno/esterno alla scuola;
- difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe/docenti ed operatori sanitari a causa di un calo delle figure professionali presenti sul territorio;
- assenza di un'attività di preorientamento per alunni disabili a proposito della scelta della scuola superiore;
- assenza di incontri, relativi allo scambio di informazioni su alunni h, tra docenti di sostegno delle classi in uscita della scuola media e docenti di sostegno di scuola secondaria di secondo grado;
- mancato raccordo tra i docenti di sostegno di scuola media e quelli della scuola superiore nella fase di accompagnamento e orientamento dell'alunno alla nuova iscrizione;
- **limitata condivisione di informazioni/attività/programmazioni tra docenti di classi ponte con alunni Bes**
- limitata condivisione di informazioni tra gli insegnanti dei diversi plessi dell' I.C. dislocati sul territorio
- numero insufficiente delle ore assegnate alle risorse educative e assistenziali fornite dai Comuni di riferimento;

In estrema sintesi, le criticità emergenti riconducono ad un intervento tempestivo mediante:

- utilizzo sistematico, nella prassi didattica quotidiana, dell'utilizzo di sistemi di rilevazione delle diverse tipologie di difficoltà di apprendimento, validi e condivisi, a partire dalla scuola dell'infanzia, per l'intervento precoce e tempestivo e come raccolta di dati da condividere con le famiglie nei casi problematici;
- realizzazione di incontri tra classi ponte (materna, primaria, secondaria di 1°) a fine anno scolastico per favorire un'equa formazione delle classi.
- realizzazione di incontri tra classi ponte (materna, primaria, secondaria di 1°) nel mese di settembre per uno scambio di informazioni e pareri in merito a difficoltà e/o disagi riscontrate in determinati alunni, favorendo un intervento didattico tempestivo.
- aumento dei livelli di comunicazione tra plessi, ordini e gradi diversi, in vista della continuità educativa e didattica, un'ottica di curriculum verticale, in cui la svolta inclusiva possa fare da *trait d'union* per l'intera istituzione scolastica.

PUNTI DI FORZA

- presa di coscienza, da parte della comunità educante, della necessità di formazione e supporto in tema di bisogni educativi speciali e di riflessione comune sulle strategie didattiche inclusive;
 - collaborazione attiva tra i docenti nella risoluzione di problematiche relative agli aspetti educativi degli alunni con difficoltà.
 - Presenza di accordo di una rete di scuole coinvolte nel progetto PIPPI (Programma di intervento per la prevenzione dell' Istituzionalizzazione), che si propone di implementare procedure efficaci di relazione tra le scuole, le famiglie e i servizi, adottando pratiche di inclusione degli alunni in difficoltà prendendosi anche carico di nuclei familiari negligenti, riducendo i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo dalla famiglia:
- presenza di diversi **accordi di rete** per l'informazione/formazione in tema di disabilità, bisogni educativi speciali e inclusione secondo la normativa vigente ;
 - partecipazione dei docenti a :
 - Seminario "Gestione in classe di comportamenti problema con autismo" presso il Centro forte
 - Corso di formazione: Corso Unità formativa Inclusione ed equità Edizione 1
 - Corso di formazione :Dislessia Amica, livello avanzato
- Presenza di progettualità di miglioramento ed aumento dell'offerta formativa tesi al recupero dei casi di svantaggio socio-culturale e, in generale, all'aumento dei livelli di partecipazione e inclusione di tutti gli alunni mediante la realizzazione di **progetti, attività e laboratori** come:
 - Staffetta di scrittura creativa (Bimed)
 - Progetto Alice (interrotto a causa dell'emergenza Covid)
 - i laboratori creativi-manipolativi realizzati in tutti gli ordini di scuola nelle varie ricorrenze;
 - i laboratori di educ musicale di preparazione ai concerti (solo durante il primo quadrimestre)
 - Progetto Libriamoci,
 - Progetto Coding, (interrotto a causa dell'emergenza Covid 19)
 - La musica in gioco (scuola dell'infanzia) -(interrotto a causa del Covid 19)
 - Menti in movimento (scuola dell'infanzia) (interrotto a causa del Covid 19)
 - Lets'got do inglisich together -scuola primaria, classi quarte di tutti i plessi (interrotto a causa del Covid 19)
 - Giochiamo con gli strumenti musicali -classi quinte (interrotto a causa del Covid 19)
 - Sport di classe- classi quarta e quinta (interrotto a causa del Covid 19)
 - Lets'talk- certificazione Trinyti -classi prime della scuola secondaria-(interrotto a causa dell'emergenza Covid19)
 - Orchestra! (interrotto a causa dell'emergenza Covid 19)
 - Giochi della gioventù-tutte le classi della scuola media (interrotto a causa dell'emergenza Covid 19)
 - Laboratori espressivo-figurativi di potenziamento
 - Laboratori legati alle due fasi del progetto continuità "Scuola attiva e scuola aperta" (la parte relativa a "scuola aperta" non è stata svolta a causa dell'emergenza Covid 19)
 - Partecipazione allo "School Movie" (non concluso per tutte le classi a causa dell'emrgenza Covid 19)

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

LA SCUOLA si propone di:

- ✓ elaborare, inserendola nel PTOF, una politica di promozione della *full inclusion* condivisa, cercando di coinvolgere tutto il personale (Piano annuale per l'Inclusività);
- ✓ definire al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Esso svolge i seguenti compiti: rilevazione dei Bes, monitoraggio e valutazione, raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi. Elaborazione di un " Piano Annuale per l'Inclusione".
- ✓ sensibilizzare le famiglie e le supporta nel percorso, a volte difficile e complesso, che procede dalla segnalazione alla certificazione, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- ✓ creare uno Sportello BES / DSA che avrà come finalità il successo scolastico degli studenti con bisogni educativi che vi si recano, attraverso misure didattiche di supporto che promuovano lo sviluppo delle potenzialità e l'organizzazione del metodo di studio. Avrà inoltre come finalità la consulenza rivolta agli insegnanti e alle famiglie
- ✓ creare uno sportello di ascolto e di sostegno agli alunni con esigenze e/o disagi particolari.
- ✓ **Creazione di un archivio in rete del materiale prodotto durante la DAD a cui ogni docente potrà attingere e risolvere i più svariati problemi didattici sia per il potenziamento che per il recupero.**
- ✓ **Uso della didattica a distanza con la piattaforma Gsuite per favorire le esigenze didattiche degli alunni costretti ad assentarsi dalla scuola per lunghi periodi di malattia (certificata/ospedalizzata).**

NELLO SPECIFICO:

➤ **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni, mantiene i rapporti con gli amministratori locali; monitora il disagio degli insegnanti provocato da tutte le difficoltà che bisogna affrontare quotidianamente; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; forma le classi; assegna i docenti di sostegno; si rapporta con gli Enti locali.

➤ **FUNZIONE
STRUMENTALE/DIPARTIMENTO**

Controlla la documentazione in ingresso e quella in uscita; informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; elabora la modulistica condivisa per rispondere alle diverse esigenze di bisogno educativo speciale; favorisce la comunicazione tra i diversi ordini di scuola, in vista di un curriculum verticale inclusivo; diffonde strumenti di osservazione e rilevazione delle difficoltà di apprendimento; collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe,

	<p>mettendo a disposizione di tutti gli operatori scolastici supporto e strumenti di analisi e monitoraggio; coordina le attività del GLI; collabora con la segreteria; raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali); monitora i progetti; coordina la commissione H; promuove l'attivazione e la partecipazione ad accordi di rete.</p>
<p>➤ CONSIGLI DI CLASSE ➤ INTERCLASSE/INTERSEZIONE</p>	<p>Informano il D.S. e segnalano alla famiglia la rilevazione di una situazione di disagio/disturbo; effettuano un primo incontro con i genitori; collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati; analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica; definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno.</p>
<p>➤ COORDINATORI DI CLASSE</p>	<p>Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano in seguito al GLI e propongono interventi di recupero, confrontandosi con le figure di riferimento; mantengono i contatti con la famiglia; coordinano la stesura del PDP e le attività pianificate; informano i colleghi su eventuali evoluzioni dei casi problematici; convocano le famiglie per la segnalazione di nuovi casi.</p>
<p>➤ DOCENTI CURRICULARI</p>	<p>Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e il referente e suggeriscono interventi specifici; segnalano al coordinatore eventuali nuovi casi; pianificano il PDP, concordando con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa; registrano i compiti e le attività sul registro elettronico; forniscono gli strumenti più adatti e fanno utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; modulano gli obiettivi, personalizzandoli e facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; favoriscono l'autostima e il rinforzo positivo.</p>
<p>➤ DOCENTI DI SOSTEGNO</p>	<p>Procedono attraverso osservazioni sistematiche per monitorare costantemente l'andamento formativo, didattico ed educativo degli alunni con disabilità; partecipano alla programmazione educativo/didattica ed alla valutazione della classe, curando</p>

	<p>gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo-classe; raccordano le diverse attività didattiche in vista della piena partecipazione, facendo da filtro tra la programmazione di classe e quella individualizzata; svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; tengono rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali; collaborano con il GLI per un miglioramento dei livelli di inclusione.</p>
➤ FAMIGLIA	<p>Consegna in Segreteria la certificazione; concorda il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti; nel caso di alunni con certificazione L104/92, la famiglia partecipa al GLHO e condivide la stesura del PEI; utilizza gli stessi strumenti (informatici e non) per supportare il metodo di studio anche in ambito domestico.</p>
➤ ALUNNI	<p>Vengono coinvolti nelle diverse attività nel rispetto dei bisogni, tempi e ritmi di ciascuno, progettando i percorsi di insegnamento-apprendimento in vista della piena partecipazione attraverso metodologie collaborative, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - peer tutoring - costruzione collettiva di mappe concettuali - cooperative learning - flipped classroom - attività laboratoriali
➤ PERSONALE DI SEGRETERIA	<p>Protocolla la certificazione presentata dalla famiglia; aggiorna con la Funzione Strumentale il fascicolo dell'alunno; compila e spedisce la documentazione richiesta dagli Enti.</p>
➤ PERSONALE ATA	<p>Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività; osserva aspetti non formali dei comportamenti degli alunni.</p>
➤ ASL	<p>Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso educativo-didattico da intraprendere in collaborazione con la famiglia e i docenti.</p>
➤ SERVIZIO SOCIALE	<p>Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI o PDP.</p>

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla scorta del miglioramento dei livelli di inclusività dell'Istituzione Scolastica, sarà opportuno fare della formazione e dell'aggiornamento docenti il fulcro da cui sviluppare delle *best practices* condivise in tema di didattica speciale e progetti educativo/didattici inclusivi.

Pertanto, la formazione potrebbe attuarsi, oltre attraverso la sensibilizzazione dei docenti attraverso incontri mirati da concordare periodicamente tra la Funzione Strumentale Area 3 e i diversi ordini di scuola, attraverso la possibilità di:

- usufruire di corsi di aggiornamento tramite i contatti con i CTS/CTI/accordi di rete;
- strutturare progetti di formazione all'interno dell'Istituto;
- consultare il materiale didattico specifico, messo a punto e condiviso sul sito web della scuola e supporto digitale.
- Promuovere corsi di autoformazione sfruttando le competenze interne alla scuola
- Corsi di formazione per contrastare le diverse forme di bullismo e la dispersione scolastica

Inoltre, è opportuno incentivare:

- la segnalazione precoce e la rilevazione costante dei diversi casi necessari di intervento, prendendo in carico e stilando tempestivamente PDP anche in attesa di ulteriori certificazioni;
- la riflessione su soluzioni efficaci per la gestione di comportamenti problematici emerse nei Consigli di Classe;
- l'utilizzo delle TIC per la gestione di classi per favorire l'inclusione ed il successo formativo di ognuno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si procederà all'attivazione di una didattica personalizzata, che tenga conto delle difficoltà di apprendimento e coerente con le prassi inclusive. Nella valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- degli esiti degli interventi realizzati;
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

In definitiva, le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge traguardi di indipendenza personale e di responsabilità sociale. Processi di meta-riflessione, condivisi con gli alunni al termine delle attività, faciliteranno l'autovalutazione dei risultati conseguiti.

Rubriche valutative stilate ad hoc, anche per la Didattica a distanza, dal team docenti/consigli di classe, opportunamente condivise con l'intera comunità scolastica, favoriranno una valutazione olistica degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- formazione attenta delle classi (eterogeneità ben studiate e numerosità compatibile)
- coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati;
- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari);
- didattica laboratoriale per sperimentare compiti di realtà e creare situazioni di apprendimento significativo (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, flipped classroom);
- progetti di ampliamento dell'offerta formative finalizzati all'inclusione con personale interno;
- programmazione delle attività secondo le esigenze di ciascuno;
- attività preparatorie con il gruppo classe per l'accoglienza a scuola di alunni con gravi problematiche;
- attività preparatorie con il gruppo-classe per l'accoglienza di alunni stranieri;

- valutazione e monitoraggio degli interventi individualizzati tra tutti gli operatori e docenti del sostegno
- valutazione e monitoraggio di attività inclusive svolte on-line durante la DAD
- riunioni coordinate dalla Funzione Strumentale;
- flessibilità oraria del personale docente specializzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Assegnazione di uno psicopedagogo e/o psicologo e/o educatore professionale che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in supporto per la gestione/risoluzione di situazioni problematiche generate da alunni con problematiche comportamentali e/o emotive, supporto in tema di psicologia dell'handicap e dell'età evolutiva, di socializzazione, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.
- Intensificare la collaborazione con le cooperative, le Associazioni, Piano di zona della Valle dell'Irno Ambito S6 di Baronissi e gli Enti Pubblici.
- Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.
- Coinvolgimento CTI , CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e *de visu* saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Saranno coesenziali al processo di miglioramento dei livelli di inclusività scolastica:

- percorsi e scelte didattiche personalizzate condivise con le famiglie;
- corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti;
- periodiche e costanti comunicazioni con le famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri disturbi.
- Processi di insegnamento/apprendimento che procedano tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente, attuando processi di apprendimento diversificati e personalizzati.
- Programmazione e progettazione attente ai molteplici bisogni educativi al fine di realizzare appieno esperienze inclusive.
- Sviluppo di un curriculum verticale con l'utilizzo di strategie per una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso di software specifici in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato per trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

In questo senso, sarà necessaria:

- l'individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES;
- la scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- la valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari;
- la valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza di tutti gli ordini di scuola per lavorare sulla continuità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale: psicomotricità, ceramica, manipolazione, aree relax); palestra; attrezzature informatiche, e strumenti, compensativi, incentivando il comodato d'uso attraverso la rete CTI; creazione di un archivio (anche in formato digitale) di materiali relativi a disabilità e BES, con organizzazione per problematiche specifiche, richiesta di software didattici e testi e strumenti specifici per alunni h.

Risorse umane: animatori digitali, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali. Richiesta di psicologi, educatori, assistenti alla comunicazione, assistenti igienico-sanitari

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- programmare gli incontri, con frequenza periodica, tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari dei diversi ordini di scuola per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini;
- sviluppare un percorso di continuità con attività programmate;
- portare avanti attività progettuali dedicate all'orientamento come buona prassi della scuola con particolare attenzione agli alunni h.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data
26/06/2020

Allegati vedi sito della scuola:

- griglie di osservazione per l'individuazione di alunni Bes scuola dell'infanzia;
- allegato 1-Scheda rilevazione dei "BES" dell'alunno e gruppo classe su cui fare leva nell'intervento
- allegato 2-Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti che consentono la partecipazione al processo di apprendimento e alla vita della classe
- griglie di osservazione per l'individuazione di alunni Bes (scuola primaria /secondaria di 1°)
- allegato 1-Scheda di rilevazione dei "Bes" e del gruppo classe su cui fare leva nell'intervento
- Verbale di individuazione alunni Bes
- Modelli PDP, elaborati per rispondere alle esigenze degli alunni:
 - DSA (anche in attesa di certificazione);
 - stranieri (con scheda di rilevazione delle difficoltà linguistiche);
 - con svantaggio socio-culturale
- Verifica finale dei PDP
- Modello PEI
- Relazione finale PEI
- Criteri valutazione alunni disabili
- Valutazione alunni con BES
- Griglia di valutazione disciplinare prove scritte per alunni disabili

- Nota di accompagnamento alla certificazione delle competenze degli alunni disabili al termine della classe V Primaria

- Nota di accompagnamento alla certificazione delle competenze degli alunni disabili al termine del primo ciclo di istruzione
- Protocollo di accoglienza per alunni stranieri
- Rubrica di valutazione DAD per alunni H, scuola Primaria e Secondaria
- Schede di monitoraggio sulla DAD
- Format Integrazione al Pei in seguito alla DAD
- Format Relazione finale di sostegno in seguito alla DAD
- Format Indicazioni Pei in base alla nota Ministeriale 1041 del 15 Giugno 2020

La F.S. Dell'Area 4 "Inclusione e benessere a scuola"
Prof.ssa Renata Trotta

Delibera n°18 del 26/06/2020